

BREVI

SONDRIO
CERCASI AUTISTA
PER LA CROCE ROSSA

(a.o.) Il comitato provinciale di Sondrio della Croce rossa italiana cerca un autista soccorritore che svolga questa mansione sul territorio provinciale. Il periodo di lavoro si concluderà il 31 dicembre 2005 e sarà suddiviso su 36 ore settimanali articolate con turnazione. Il candidato deve essere maggiorenne, avere conseguito il diploma di istruzione secondaria di primo grado o aver assolto all'obbligo scolastico e deve essere in possesso della patente Cri. La prova di selezione prevedrà una prova teorica su argomenti di intervento di primo soccorso. Gli interessati dovranno presentarsi martedì prossimo al centro per l'impiego di Sondrio dalle 10 alle 12 muniti di ricevuta della dichiarazione di disponibilità e dei redditi lordi riferiti all'anno 2004 da autocertificare al momento.

SONDRIO
ORARIO ESTIVO
PER L'UFFICIO INAIL

Fino al 31 agosto gli uffici della sede di Sondrio dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) cambiano orario e saranno aperti al pubblico solamente dalle 8.30 alle 12.

E MAIL
ELETTRONICA

L'indirizzo di posta elettronica del settimanale La Provincia di Sondrio è il seguente: settimanale@laprovincia.it. Per scrivere una lettera in redazione si può scrivere a: letteresondrio@laprovincia.it.

Vasta eco e immenso cordoglio a Sondrio per la scomparsa del settantaquattrenne durante una rievocazione storica

Gianoli e la moto, un binomio inscindibile

Da pilota di grido a organizzatore: e per il Panathlon nel 1974 si meritò la benemerenzza nello sport

Ruggero Gianoli e le due ruote, un binomio inscindibile sino alla fine, è stata la nostra prima reazione alla tragica notizia che ci ha raggiunto sabato, con la morte trovata proprio in moto lungo le strade della Bergamasca.

La sua attività di pilota risale già agli anni '50: in provincia è il periodo delle corse in salita (la Sondrio-Gualtiero, che sarà poi soppiantata dalla Tressenda-Teglio) e delle gimkane, che si svolgono in prevalenza sul vecchio campo sportivo di Via Parolo. Le cronache sportive segnalano che, nel 1956, è proprio lui ad imporsi, in Piazza Garibaldi, in una di queste prove, dove la rapidità si deve abbinare a dimostrazioni di destrezza. L'attività del Moto Club Sondrio, cui egli è iscritto da sempre, s'estende anche all'organizzazione di competizioni di regolarità (Trofeo "Zecchino"), motoraduni e, dal 1966, gare di motocross nell'area del Castelletto, tra cui si ricorda il Trofeo intitolato a "Papà Bundin".

Ruggero è sempre presente in ogni circostanza, pronto anche a sbrigare la parte più ingrata delle manifestazioni, la trafila burocratica, fido collaboratore del presidente Gaetano Galimberti ("Galimba"), di cui diventa il logico successore nella seconda metà degli anni '70. Per oltre vent'anni reggerà le sorti del glorioso sodalizio del capoluogo, tra alterne vicende. Sparisce in quel periodo la gloriosa Tressenda-Teglio, ma si mette in cantiere la Mossini-Triangia. E' già arrivato an-



Ruggero Gianoli (a. des.) con Abbondio Sciaresa e l'immane moto d'epoca

che il momento d'oro del trial e il Moto Club non sta a guardare, annoverando tra i suoi tesserati anche qualche campione italiano di categoria. Nel 1985, Gianoli e collaboratori lanciano Motorexpo, vetrina per auto e moto, che per diverse edizioni si svolge nell'area ex Carini.

Diversi anni fa, per una serie di divergenze, Ruggero Gianoli lascia a malincuore il sodalizio in cui ha trascorso quasi 50 anni di vita e profuso un impegno incredibile. Ma non riesce proprio a starsene lontano dal mondo delle due ruote: con alcuni amici, Arnaldo Galli in testa, fonda il Club Moto Storiche in Valtellina, che si proietta nell'organ-

zazione di raduni regionali e nazionali, allestisce un Museo della Moto presso le ex scuole elementari di Mossini, e ripropone la Tressenda-Teglio, stavolta in chiave solo rievocativa, con la sfilata dei concorrenti su esemplari d'epoca. Intanto, cresce a dismisura la sua collezione di moto storiche, giudicata dalla stampa specializzata tra le più importanti d'Italia.

Il suo operato gli ha procurato meriti riconosciuti: il Panathlon Club Sondrio lo ha designato benemerito dello sport, nel 1974, mentre, nel 1999, il Coni gli ha assegnato la Stella di Bronzo. Soddisfazioni, certo, per lui, di salire in

sella, avviare il mezzo e sentirsi l'aria fresca sul viso. Per poi ritrovarsi, a tavola, con gli amici di sempre, a progettare la prossima uscita.

Anni addietro, ci aveva manifestato l'intenzione di raccogliere in una pubblicazione le vicende più importanti del Moto Club Sondrio, per cui nutriva quasi un culto (ne conservava perfino la fotocopia dell'atto costitutivo, datata 1931, oltre a ritagli di giornali, depliant, manifesti, albi fotografici di decine e decine di manifestazioni). Realizzare questo progetto potrebbe essere un modo per tenere viva la sua memoria.

Paolo Valenti

ALLE 16 ALLA CHIESA DI FUSINE

Colpito da un fulmine, oggi i funerali

BERBENNO Sarà sepolto a Fusine Luciano Mottini, l'uomo ucciso sabato da un fulmine a Prato Maslino, sopra Berbenno. Lo hanno deciso i parenti della vittima, a partire dal figlio Claudio che ha voluto che il padre riposasse accanto ai suoi familiari.

I funerali si svolgeranno alle 16 di oggi alla chiesa di Fusine. «Amava quel posto, amava la montagna. Ed è stata la montagna a tradirlo - dice la sorella Piera - Faccio ancora fatica a crederci». Proprio l'amore per la montagna e per la sua casa in località Palferi, appena sotto Prato Maslino, spingevano Luciano Mottini a tornare in Valtellina ogni volta che aveva una giornata libera. Per la maggior parte del tempo viveva a Lugano, dove lavorava come vigile urbano alle dipendenze del Comune. In Svizzera vive anche il figlio Claudio, venuto in Italia appena saputo della tragedia.

Nonostante i tanti anni trascorsi a Lugano, Luciano, che avrebbe compiuto 61 anni il prossimo 1° novembre, aveva conservato un legame fortissimo con la sua terra di origine. Aveva una piccola casa a Regoledo di Berbenno, che utilizzava soprattutto d'inverno. Nei mesi estivi, invece, la sua casa diventava quella di Prato



Luciano Mottini nella sua casa vicino a Prato Maslino

Maslino. Ottimo cacciatore, si serviva di quella abitazione anche come base per le battute nei boschi della zona che conosceva alla perfezione. Nei giorni scorsi era di passaggio in provincia e non aveva voluto rinunciare alla tradizionale festa di San Bernardo. Ma le vere ferie sarebbero arrivate tra poco, a settembre. E come sempre le avrebbe passate in quella casa, concedendosi per un paio di settimane alla passione per la caccia.

«Sabato gliel'avevo detto: "Non andare su, è brutto tempo" - racconta ancora la sorella - Mi ha risposto che avrebbe fatto

un salto alla casera di Prato Maslino per portarmi la ricotta e sarebbe venuto da me a Sondrio. Quando lo hanno trovato, a terra vicino a lui c'era ancora quella ricotta».

L'ultimo esempio della generosità di Luciano. Proprio per la sua disponibilità verso gli altri era conosciuto in tutta la zona di Berbenno. «Quando le imposte della casa erano aperte, arrivavano tutti: amici, conoscenti, compagni di caccia. E finiva sempre che metteva in tavola qualcosa da mangiare e stavano su a chiacchiere fino a tardi».

Riccardo Carugo

Dopo la protesta delle frazioni sugli allacciamenti, l'ex sindaco interviene nel dibattito

«Metano, Comune superficiale»

Assessori, consiglieri comunali di maggioranza, componenti del consiglio di amministrazione di Asm, in tanti negli ultimi giorni hanno voluto esprimere un'opinione sulla metanizzazione delle frazioni di Sondrio. Una questione sollevata dalle proteste degli abitanti che si sono visti recapitare da Arcalgas - la società che si è sostituita ad Asm in questo



Molteni contro l'amministrazione «Hanno votato la convenzione senza leggerla. La protesta è quantomeno tardiva»

caso specifico - le lettere con i costi di allacciamento. Una cifra di 600 euro, la stessa richiesta a Sondrio, ma quasi dieci volte superiore ai 70 euro richiesti nel confinante Comune di Castione. Ora, dopo aver sentito le levate di scudi degli esponenti di maggioranza a palazzo Pretorio, insieme alle accuse rivolte all'Azienda multiservizi, è l'ex sindaco di Sondrio Alcide Molteni - capogruppo di maggioranza di Sondrio democratica in consiglio comunale - ad intervenire nel dibattito. «Tutte queste questioni sollevate dai consiglieri di maggioranza come Violante (Retici) e Sopplesca (Lega) mi fanno sorridere - dice ironico l'esponente di opposizione - perché sono stati loro, come maggioranza, a portare e votare in consiglio comunale la convenzione tra Asm, Arcalgas e Comune». Il nodo della questione sta infatti tutto nell'accordo siglato tra le parti. In particolare nella clausola che im-

pone ad Arcalgas di gestire il servizio alle condizioni tariffarie almeno equivalenti a quelle previste dal contratto di concessione stipulato da Asm con il Comune di Sondrio, sia per la fornitura del gas all'utenza che per quanto riguarda gli oneri di allacciamento.

«In consiglio comunale - continua Molteni - noi di minoranza avevamo chiesto maggiori approfondimenti e invece ha prevalso la superficialità di questa amministrazione e dei consiglieri comunali che hanno votato l'accordo senza neppure leggerne le clausole. La loro levata di scudi adesso è quantomeno tardiva». Secondo Molteni sarebbe bastato scrivere la clausola indicando che Arcalgas avrebbe dovuto applicare al massimo i costi applicati

da Asm, che avrebbe consentito ai frazionisti di avere tariffe più basse.

I rilievi di Molteni non si fermano qui. «Mi piacerebbe proprio sapere chi è l'assessore delegato ad Asm - dice - perché in questi giorni hanno parlato un po' tutti, arrogandosi anche titoli che non hanno. Come il membro del cda di Asm Massimo Sertori che ancora non è stato nominato amministratore delegato, ma è intervenuto nel dibattito, mentre del presidente o del sindaco di Sondrio non si sono neppure sentite le voci».

Monica Bortolotti

L'ENNESIMO INCONTRO ESTIVO

Dolci sensazioni in Val d'Arigna Grande protagonista è il miele



Uno dei momenti della giornata a tema in Val d'Arigna

PONTE (a.o.) Si è chiusa sabato pomeriggio la serie di giornate della tradizione, iniziativa ideata da Aldo Genoni, gestore del centro sportivo del Dosso del Grillo, per promuovere alcuni prodotti tipici locali anche astaccandoli dalle classiche ricette e proponendoli in una veste tutta nuova. Tema di questa quinta ed ultima giornata è stato il miele.

Il presidente del sodalizio sondriese Giampaolo Calmieri ha illustrato, avvalendosi anche della proiezione di un documentario, le varie fasi di preparazione di questo prodotto dalla raccolta nei favi alla smielatura fino alla commercializzazione.

«Anche se il tempo non è stato dei migliori - ha commentato Aldo Genoni - abbiamo avuto una sessantina di partecipanti, che si sono dimostrati particolarmente interessati non solo alle fasi della lavorazione del miele ma anche alle proprietà definite miracolosi di alcuni prodotti, come propoli e pappa reale. Si è sviluppato un dibattito particolarmente costruttivo ed interessante».

All'interno dei vari momenti in cui è stata suddivisa la manifestazione sono state proposte agli avventori una serie di degustazioni a base di vari prodotti tipici tra cui anche formaggi, salumi, vari tipologie di pane, «piatto forte» è stato un particolare risotto preparato con un erborinato di capra, formaggio particolarmente saporito addolcito con un gocciolo di miele.

«Il bilancio di questa prima esperienza di questo tipo devo dire che sono particolarmente soddisfatto - ha aggiunto Genoni - anche se purtroppo ha inciso in maniera preponderante il tempo che non è sempre stato bellissimo. La nuova ricetta che abbiamo proposto in questa occasione entrerà ovviamente nel nostro menù».

Molto contento anche Palmieri «soprattutto per il fatto di utilizzare i vari prodotti insieme e proporre sempre nuovi abbinamenti».

Cogli quest'opportunità che La Provincia riserva agli insegnanti!

Sottoscrivi ora l'abbonamento gratuito a tutti i numeri de "La Provincia" del martedì.

Riceverai direttamente a casa tua il giornale con "La ProvinciaG Scuola"

Il sottoscritto

*Nome _____ *Cognome _____

Nato/a il _____ luogo _____

*residente in via _____

*cap _____ *città _____ prov _____

telefono _____ e-mail _____

*insegnante infanzia primaria secondaria di I grado superiore

*nome della scuola _____

*località _____

Chiede che gli vengano inviate, gratuitamente e senza alcun impegno futuro, tutte le edizioni de "La Provincia" con "La ProvinciaG Scuola" sino al 6 giugno 2006.

Ai sensi dell'art 13 del D. Lgs. 196/2003 La Provincia S.p.a., Titolare del trattamento, informa che i dati raccolti sono necessari per l'invio del quotidiano e che potranno essere utilizzati per informare gli interessati su proposte e iniziative dell'azienda, al solo fine dell'invio di materiale pubblicitario, informativo e commerciale. Il conferimento dei dati è necessario per l'invio del quotidiano. I diritti di cui all'art. 7 del citato decreto, potranno essere esercitati inviando richiesta scritta a La Provincia S.p.a. via P. Paoli, 21 - 22100 Como.

Do il consenso al trattamento dei miei dati personali

Data _____ Firma _____

L'offerta è riservata agli insegnanti in servizio. L'attivazione dell'abbonamento gratuito è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti richiesti.

* I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori.

Ritaglia, compila e spedisce subito il modulo!

L'offerta è riservata ai primi 500 insegnanti ed è valida sino al 30 settembre 2005. Puoi inviarla per posta o recapitarla direttamente a mano a: "La Provincia" Via P. Paoli, 21 - 22100 COMO

Per informazioni 031.582394